

# L'Università cerca i «tesori» del turismo

**Bossico.** In paese uno studio per il modello «s-Low»  
«Coniugare l'effetto aeroporto con le risorse locali»

BOSSICO

GIUSEPPE ARRIGHETTI

«Bossico: dal paesaggio morenico al panorama lacuale per un turismo s-Low». Si intitola così il progetto di ricerca sul paesaggio e sui saperi locali portato avanti dall'Università di Bergamo su richiesta del Comune e dell'associazione Bossico Borgo Turistico Diffuso, in collaborazione con la Pro loco, per analizzare le potenzialità del territorio in vista di una valorizzazione progressiva e integrata. Domani mattina in città, nelle sedi dell'Università in via Pignolo, e poi nel pomeriggio direttamente nel paese dell'alto Sebino, ci sarà una prima restituzione al pubblico e alla cittadinanza di quanto emerso finora.

«Il progetto – spiega Federica Burini, la docente che ha seguito il progetto – si fonda sull'importanza del paesaggio che è da ricondurre sia al ruolo che esso assume nella trasmissione dei valori sociali e culturali della comunità locale, sia alla rilevanza assunta da tale concetto a livello internazionale, per valorizzare i beni ambientali assicurando il perseguimento di azioni di sviluppo sostenibile. Infatti, il re-



Escursionisti alla Colombina di Bossico: il paese punta sul turismo

cupero del paesaggio serve a rispondere alle esigenze a scala regionale e globale, proteggendo le risorse naturali e culturali che contribuiscono a creare il cosiddetto patrimonio di uno Stato o addirittura dell'umanità, e anche di tener conto delle istanze locali, preservando siti

luoghi in cui ogni comunità riconosce e ritrova i propri valori identitari». Il progetto è giunto al termine della prima fase, mappando il territorio in tutte le sue naturalistiche e culturali per proporre una valorizzazione turistica s-Low. «Per turismo s-Low – aggiunge la Burini – si in-

tende un turismo che coniuga la mobilità aerea low cost che attira a Bergamo milioni di turisti l'anno, con la fruizione sostenibile delle risorse locali, configurando una rigenerazione del territorio che mette in rete le risorse naturali e culturali su cui ancorare un nuovo modello di sviluppo basato sulla micro-imprenditorialità, la sostenibilità e la partecipazione».

## Incontri e focus group

La ricerca è stata sviluppata secondo una strategia «bottom-up» cioè dal basso verso l'alto, coinvolgendo da subito gli abitanti. Oltre agli enti che hanno voluto la ricerca, sono stati intervistati imprenditori, artigiani, commercianti, giovani, anziani e associazioni. Sono stati realizzati incontri e focus group per il recupero dei saperi locali simbolici (legati alle tradizioni religiose o alle vicende storiche) funzionali (pratiche produttive, agricole, artigianali, commerciali) ed infine securitari e giurisdizionali (conservazione delle risorse naturali e organizzazione territoriale che assicura un agire sostenibile).

Per conoscere nel dettaglio la prima fase, l'appuntamento è domani alle 9,30 nell'aula I di via Pignolo. Interverranno, fra gli altri, il rettore Remo Morzenti Pellegrini e Emanuela Casti, direttore del Centro Studi sul Territorio. Nel pomeriggio, trasferimento a Bossico per una visita al paese a cui parteciperà anche una delegazione del comune spagnolo di Vall d'en Bas e dell'Universitat de Girona, l'ateneo catalano con cui l'Università di Bergamo collabora all'interno del network europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA